

Parma

Servizi Coinvolti Intercral, alpini, medici

Podologo a domicilio grazie a un servizio pensato per i diabetici

In meno di un anno già eseguite 157 visite

38

mila

I diabetici

a Parma e provincia.

10

mila

I diabetici

che soffrono di «piede diabetico», complicanza che colpisce il 20-25% della popolazione diabetica in Italia.

» Dallo scorso aprile sono già 70 i pazienti diabetici visitati a domicilio e 87 quelli visti nelle residenze sanitarie dove alloggiano (Lecci, Tamerici, Tigli, Gulli e, a Colorno, San Mauro Abate) per problemi ai piedi. Il piede diabetico è infatti una complicanza della malattia che colpisce il 20-25% della popolazione diabetica: a Parma si calcola circa 10 mila persone.

L'innovativo progetto, grazie ad un finanziamento di Fondazione Cariparma, porta lo specialista dal malato, invece del contrario, e vede uniti Intercral Parma, il reparto Trattamento del diabetico e delle complicanze dell'ospedale Maggiore, l'Associazione diabetici di Parma e il Gruppo alpini di Parma.

Un primo bilancio, fatto ieri mattina, è molto positivo, dice Giuliano Antognarelli, presidente dell'Associazione diabetici: «I pazien-

ti apprezzano moltissimo questo servizio: oltre all'aspetto clinico, c'è quello relazionale e umano. Molti di questi diabetici non hanno aiuti in casa e le visite sono utili anche per abbattere il muro di solitudine e disinformazione».

Il servizio viene svolto il lunedì dalle 9 alle 13 con un pulmino acquistato grazie a Fondazione Cariparma: gli autisti sono volontari dell'Associazione diabetici (oltre ad Antognarelli, Ermes Graziali e Viviana Tringali) e degli Alpini (Daniele Bertocchi e Bruno Guerri). A bordo con loro il podologo Marcello Corzani.

I pazienti vengono segnalati dal reparto di Trattamento del diabetico, spiega la responsabile Maria Grazia Magotti, ma anche dai diabetologi Ausl o del territorio, fra coloro che hanno difficoltà a spostarsi per raggiungere l'ospedale o gli ambulatori. L'Associazione

Protagonisti

Alcuni degli attori del progetto che vede uniti Intercral, Associazione diabetici, il reparto Trattamento del diabetico dell'ospedale Maggiore e il Gruppo Alpini di Parma.



diabetici svolge un ruolo di tramite, chiamando i pazienti e fissando orari e giorni delle visite.

«È un servizio importantissimo, che ci permette di intercettare precocemente chi è a rischio e di intervenire prima che sia necessaria, ad esempio, l'amputazione. Spesso questi pazienti hanno perso sensibilità nei piedi e a lungo possono non rendersi conto di avere una ferita o una lesione», dice Magotti.

La maggior parte delle visite - visto che il servizio è partito da soli 11 mesi - sono prime visite. La cadenza dei controlli successivi, spiega Corzani, varia ovviamente a seconda della gravità del problema: da un mese ad un anno. «È cruciale la valutazione dei fattori di rischio come mobilità e alimentazione, così come intervenire con le medicazioni, fornire indicazioni sui trattamenti agli infermieri delle rsa o da-

re consigli sulle calzature appropriate o su calzari speciali» dice il podologo. Che presto, grazie ad una donazione dell'Associazione diabetici, potrà anche avvalersi di un ecodoppler per la diagnosi vascolare.

Il progetto si inserisce nell'impegno di Intercral, dice il presidente Mauro Pinardi, «di affiancare le persone più fragili e deboli, che non possono contare su una rete familiare di sostegno e sono spesso anche socialmente isolate. Al momento forniamo, grazie a sei pulmini e tanti volontari, 2.800 servizi al mese. Contiamo di riuscire a garantire questo progetto per il piede diabetico per

A casa e nelle Rsa

Il servizio è svolto non solo a casa dei malati, ma anche in cinque Rsa del territorio

tutto il 2025 e speriamo che in futuro possa essere integrato nelle aziende sanitarie del territorio». Così come già avviene, fa notare la dottoressa Magotti, in Toscana e nel Lazio.

Michele Riva, direttore della Medicina interna ad indirizzo angiologico e coagulativo - da cui dipende il Trattamento del diabetico - parla di un esperimento pilota «che potrebbe fare da modello per altre specialistiche, come l'angiologia».

Il progetto ha coinvolto non casualmente gli alpini: «Pinardi è un alpino e io sono fra i soci fondatori di Intercral - dice Aldo Volpi, capogruppo del Gruppo Alpini di Parma - Gli Alpini sono già impegnati in altre realtà del volontariato, è nel nostro Dna. E speriamo che i volontari coinvolti in questo progetto possano presto aumentare».

Monica Tiezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Commozione in aula per la scomparsa a 85 anni dell'imprenditore edile

«Un gentiluomo appassionato di sport» Il consiglio ricorda Corrado Cavazzini

» «La sua scomparsa ha portato una grande commozione in tutta la città». Il sindaco Michele Guerra, durante il consiglio comunale di ieri, ha voluto dedicare un ricordo - e come lui anche altri assessori e consiglieri - a Corrado Cavazzini, imprenditore edile e uomo di sport molto conosciuto, scomparso sabato a 85 anni. «L'ultima volta ci siamo incontrati al Tardini, uno dei luoghi che lo rendevano felice», racconta Guerra, ricordando che proprio Cavazzini fu tra gli artefici di quel «progetto innovativo e pionieristico che era stato Parma partecipazioni calcistiche». Un progetto pensato per far rinascere il Parma dalle ceneri del fallimento.

«Corrado, nel campo dello sport, alla nostra città ha dato tantissimo. Aveva una passione sfrenata per il ciclismo, aveva dato vita al trofeo Edil C e per 12 anni era stato presidente dei Veterani dello sport». In questa veste era stato l'anima del premio Sport Civiltà, dopo aver raccolto il testimone da Ercole Negri, che l'aveva ideato. «Un premio importante per Parma, ma anche a livello nazionale». Sport, ma anche impresa: per 14 anni ha guidato il Gruppo imprese artigiane. «Per città come la nostra - conclude il sindaco - è

Michele Guerra

Il sindaco ha ricordato l'impegno di Cavazzini nel far rinascere il Parma calcio dopo il fallimento della società.



importante avere punti di riferimento di questo tipo».

Marco Bosi, ora assessore al Bilancio, ricorda che Cavazzini «ha continuato ad andare in bici fino a quando ne ha avuto le forze» e che «era una persona buona, era impossibile non volergli bene». Il presidente del consiglio comunale, Michele Alinovi, ha avuto modo di conoscere Cavazzini durante i suoi dieci anni alla guida dell'assessorato Urbanistica e Lavori pubblici: «Era un signore dotato di grande rispetto verso le istituzioni. Non pretendeva mai, ma

cercava sempre una condizione».

Maria Federica Ubaldi (Civiltà parmigiana) si sofferma sullo stile delle sue abitazioni, uno stile ben riconoscibile nei mattoni facciavista. «Da imprenditore è stato capace di riqualificare delle zone della città con la sua impronta estetica di qualità».

Anche Priamo Bocchi, capogruppo di FdI, si è unito al ricordo di Cavazzini: «L'anno scorso festeggiai i 50 anni di attività imprenditoriale. Era un gentiluomo che ha fatto tanto per lo sport».

P.Dall.

Oggi il funerale Tanti al rosario nella chiesa di Collecchio

» Chiesa di Collecchio gremita ieri per il rosario di Corrado Cavazzini. Amici di sempre, imprenditori, esponenti del mondo dello sport e tanti collecchiesi si sono uniti alla famiglia nella preghiera con don Guido Brizzi Albertelli. Cavazzini ha lasciato un segno profondo nella sua comunità promuovendone la crescita. Oggi alle 10.45 ci sarà il funerale, partendo dalle nuove sale del Coniatico collecchiesi, in via Delle Basse 1/G, per la chiesa.

Asili e scuole materne

Servizi educativi: botta e risposta fra Cgil e Comune

» Esprime «preoccupazione per la situazione delle lavoratrici e lavoratori dei Servizi Educativi del Comune di Parma» il segretario generale della Funzione Pubblica Cgil Parma, Ruggero Maria Manzotti. In particolare, si segnalano «una difficoltà cronica nel supplire le assenze del personale, non solo nelle situazioni impreviste di malattia, ma anche nei casi di assenze programmate, come per i congedi, i permessi per chi usufruisce della legge 104 e, negli ultimi anni, nel caso delle ferie obbligate del personale precario». Secondo Manzotti «occorre strutturare e aumentare il numero di sostituzioni, in modo da tenere conto delle esigenze di questo settore», in particolare nella gestione dei soggetti con difficoltà psico-fisiche.

«In poco più di un anno e mezzo abbiamo realizzato nei servizi educativi qualcosa di profondamente identitario in tema di sostegno al servizio pubblico e ai lavoratori che qui spendono le loro competenze - replica l'assessore ai servizi educativi del Comune Caterina Bonetti - Dopo un lungo periodo di fermo, abbiamo realizzato un piano di assunzioni e stabilizzazioni che ha inciso per il 17,9% del piano assunzionale comunale totale sul biennio (34,3% nel 2023). L'incremento di spesa per il personale di nidi e scuole infanzia è stato del 17% rispetto al 2022. Abbiamo stabilizzato personale in servizio da anni nelle nostre strutture, riconoscendone il valore e dando continuità al servizio. Crediamo nel servizio pubblico e personalmente stupisce veder messa in discussione questa prospettiva, così chiara non nelle parole ma nei fatti realizzati in un tempo amministrativo di fatto breve. Siamo inoltre uno dei comuni che per primi si sono spesi per una contrattualizzazione a massima garanzia e qualifica del personale educativo sulla disabilità».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA